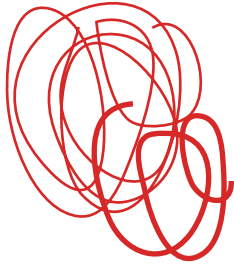


le
forme
del
suono

musiche
della
contemporaneità

14 maggio / 1 giugno 2016





in collaborazione con





conservatorio
statale di
ottorino
respighi
musica
latina

le forme del suono

musiche
della
contemporaneità

14 maggio / 1 giugno 2016

le forme del suono

settima edizione

14 Maggio/1 giugno 2016

il teatro, appunto

Settima edizione del Festival di Musica del Conservatorio Respighi dedicato alle forme e i linguaggi musicali dell'oggi.

Un percorso ricco, a tratti entusiasmante, per una rassegna nata all'interno di una Istituzione di formazione per far conoscere agli studenti cosa si 'muove' nelle menti e i cuori degli artisti del nuovo millennio.

Entusiasmante, perché si è riusciti ad avere figure di fama internazionale accanto ai nostri docenti e studenti, in un percorso variegato, apparentemente senza nessi, ma proprio per questo illuminante per descrivere la multiformità, l'aspetto proteiforme di ciò che oggi chiamiamo musiche della contemporaneità e le realtà spesso contraddittorie che ci percorrono.

Entusiasmante perché, da pochi eventi iniziali, che hanno coinvolto le forze del Conservatorio che normalmente hanno sempre frequentato il repertorio contemporaneo, a poco a poco è diventata una rassegna di due settimane, con l'intero corpo docente e di studenti impegnati in quella che in definitiva è semplicemente la nostra musica, la musica dei nostri tempi.

Così, oltre ai concerti, che già non parteggiavano per una corrente artistica, ma hanno proposto, crediamo, moltissimo dell'oggi,

dall'improvvisazione alle nuove tecnologie, dal recupero di processi comunicativi alla sperimentazione più accesa, dalle musiche appena composte ai grandi capolavori del '900, punti di riferimento assoluti dell'oggi, anche installazioni, video, poesia, mostre d'arte e quanto si interseca, intreccia, innerva la musica nel suo non essere espressione assoluta.

In fondo, allora, se ci si pensa bene, è insito in questo festival una dimensione rappresentativa, si potrebbe dire 'teatrale', dell'oggi. Il mettere accanto il diverso e ricomporlo in una rassegna, significa utilizzare media e forme d'arte tra loro diverse: il Teatro, appunto.



Così, nell'ultima edizione da me curata, felice di passare il testimone, per motivi in certo qual modo poeticamente consequenziali, per ragione del contenimento della strabordante attività, divenuta anche eccessiva per un Istituto di formazione, per provare ad essere non solo la registrazione di istanze esterne, di cui testimoniare l'esistenza, ma agenti e propulsori, abbiamo deciso di connotare la settima edizione del Festival solo con produzioni originali, composte per l'occasione e in prima assoluta. Abbiamo provato ad uscire e approdare in un luogo deputato, il Teatro Moderno di Latina, e rischiare una sconfitta d'interesse a contatto con la realtà esterna, non al riparo delle mura del Conservatorio. 6 novità, nella forma di teatro musicale più semplice: un testo letterario o poetico messo in musica con pochissimi mezzi, la tecnologia e, per chi vuole, delle immagini. Potremmo chiamarli Melologhi o Messe in scena sonore. Oppure non chiamarli affatto. Pasolini, Poe, Camus, un lavoro originale di Cappelletto e del giovane Giulio Murialdi, gli autori dei testi letterari. Gli studenti delle classi di Francesco Antonioni, Luigi Ceccarelli, insieme a lavori di compositori come Giorgio Nottoli, Simone Pappalardo e Fausto Sebastiani, gli autori delle musiche. Un panorama di approcci diametralmente diversi per una forma d'arte univoca. Un modo di leggere il rapporto letteratura/musica secondo le proprie inclinazioni non solo di sensibilità personale, ma estremamente diverse dal punto di vista tecnico e di pensiero. Paradossalmente, ritroviamo qui, in questo univoco, ma aperto 'contenitore', ciò che ha percorso questi sette anni di Festival: la scrittura vs l'improvvisazione, il suono acustico vs il suono elettronico, la tradizione vs la sperimentazione ...e i poeti, l'immagine...il Teatro, appunto.

Paolo Rotili



14 maggio ore 20,30
TEATRO MODERNO

Il cuore rivelatore

musica, testo, scenografia e regia di e-cor ensemble
(prima esecuzione assoluta)

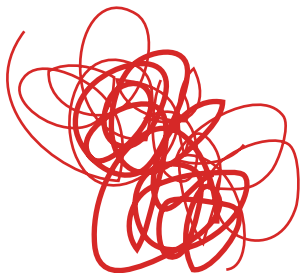


Un omicida confessa al pubblico il proprio delitto, trascinandolo in un viaggio interiore che si dipana tra doppie personalità, oggetti scenici ed un'architettura sonora del tutto originale. Il testo è tratto da un racconto di Edgar Allan Poe *il cuore rivelatore* e rielaborato con testi letterari di autori che hanno influenzato o sono stati influenzati dallo scrittore, la tecnica utilizzata è conosciuta come cut-up (tecnica letteraria che consiste nel tagliare fisicamente un testo per rielaborarlo e ottenerne uno nuovo).

Lo spettacolo si articola in una ouverture e due atti, senza interruzioni, della durata di 50 minuti circa. Nel primo atto l'uomo si trova dietro un monolito, dove comincia il suo processo interiore, accentuato dall'alchimia tra musica e performance; man mano che varcherà la soglia le sue personalità saranno sempre più accentuate e visibili.

Nel secondo atto il performer è in scena, pronto a confrontarsi con l'omicidio che ha commesso o con il suicidio che commetterà.

Il rapporto tra rappresentazione teatrale e l'architettura musicale è imprescindibile. il suono ha relazioni diverse e complesse con l'immagine, può completarla, sottolinearla, farle da contrappunto, darle una dimensione storica o geografica: è, quindi, il valore espressivo e informativo che un suono arricchisce un'immagine data, sino a far credere che esso sia contenuto nell' immagine stessa.



Gli e-cor ensemble sono un progetto di musica elettroacustica fondato nel 2013 da Mirjana Nardelli, Francesco Altilio e Cristian Maddalena. La loro estetica musicale viene influenzata dall'arte acusmatica, cinematografica, teatrale e letteraria. L'attività dell'ensemble si concentra principalmente sull'improvvisazione elettronica che va dalla conduction al live electronics fino all'improvvisazione radicale con il solo utilizzo del laptop; quest'ultimo tende a nascondere la fonte sonora, il gesto sonoro non corrisponde al gesto fisico, l'udito diventa il senso principale e l'ascoltatore è libero di esplorare e analizzare paesaggi sonori. Il processo lavorativo degli e-cor ensemble converge nella destrutturazione del suono, che viene privato del suo significato semantico. Essendo una composizione estemporanea, ogni performance vive di una propria unicità, la capacità creativa in quel momento determina la forma e la struttura della performance. L'atto dell'improvvisazione non è dominato dalla sperimentazione, ma da una profonda conoscenza delle proprie capacità e dei propri limiti, improvvisare diventa un rito, la celebrazione dell'attimo. Diverse forme artistiche li coinvolgono in processi compositivi differenti, fra cui il sound design, musica per teatro e sonorizzazione; nei lavori dell'ensemble non vi è un totale asservimento della musica alla scena, spesso vi è un distacco netto fra gesto sonoro e azione; il suono mantiene un significato intrinseco diventando un valore aggiunto, andando ad amplificare, il significato delle immagini e la poetica dell'artista. La collaborazione è uno dei caratteri più importanti del progetto, essa permette l'espansione di linguaggi in forme complesse e articolate, e la compenetrazione tra differenti esperienze artistiche, nascono così interazioni fra performer, musicisti, attori, compositori. La collaborazione diviene per l'ensemble una delle pratiche più consolidate. Studiano con Elio Martusciello, Simone Pappalardo, Francesco Antonioni, Luigi Ceccarelli. Hanno seguito master class e seminari di Denis Dufour, Giancarlo Schiaffini, Walter Prati, Keiko Harada, Alvin Curran, Roberto Bellatalla, Edison Studio. Hanno a loro attivo concerti a Radio Vaticana, Emufest, Radio Cemat, Museo di Palazzo Braschi, Roma; Di_stanze, Palermo; NYCM - New York City Electroacoustic Music Festival; International electronics festival OLEfestival Napoli; Diffrazioni Multimedia Festival, Firenze; Digital Life Palazzo M Latina; Galleria Nazionale d'Arte Moderna, MAXXI, Roma; Ghent; Festival, San Fedele musica, Milano, e le loro musiche sono state premiate e selezionate in rassegne come: di_stanze electronic music festival, Palermo; New York City Electroacoustic Music Festival, USA; Diffrazioni Multimedia Festival, Firenze; XXIX International Luigi Russolo Award, France/Spain; Dominio Pubblico, Rom; San Fedele Musica, Milano; ARS Electronica Forum Wallis 2016, Swiss.

25 maggio ore 20,30
TEATRO MODERNO

Caligola

studio per un teatro musicale

da *Caligola*, di Albert Camus

musica di Silvia D'Augello, Alessia Damiani,
Fabrizio Nastari, Dario Peluso, Bruno Soccia,
Andrea Veneri

con la collaborazione di e-cor ensemble

coordinamento: Francesco Antonioni

(prima esecuzione assoluta)

Livia Rado, voce

Paolo Ravaglia, clarinetti

L'imperatore romano Caligola si guarda allo specchio e vede riflessa l'immagine della amata sorella Drusilla. L'identificazione di Caligola e di tutti i personaggi del primo atto dell'opera di Albert Camus con i differenti registri espressivi della voce di un soprano è il punto di partenza della drammaturgia sonora, che mette in luce alcune caratteristiche di attualità nel testo teatrale del 1941: l'avvenuta dissociazione dell'individuo in più voci simultanee a volte convergenti a volte contrastanti, a cui la musica riesce a dare sostanza attraverso un linguaggio stratificato; il gioco continuo di rimandi e significazioni grazie ai quali la parola parlata si fa musica e i suoni di strumenti acustici ed elettronici si fanno immagini speculari di sentimenti dirompenti; l'amplificazione dei registri espressivi della voce femminile, capaci di raffigurare nella semplicità della messa in scena tutta la potenza distruttiva e la delicata sensibilità della figura teatrale del dispotico imperatore romano. La fondamentale presa di coscienza della condizione di assurdità dell'esistenza, cifra distintiva della corrente di pensiero esistenzialista nella seconda metà del secolo scorso, diventa lo spunto per un percorso sonoro volto a mettere in luce musicalmente i lati più estremi della personalità umana. Un esperimento di composizione collettiva, in cui le molte personalità di Caligola sono realizzate con l'apporto individuale di giovani compositori e compositrici, alle prese con un testo fondamentale della letteratura teatrale del ventesimo secolo.



Francesco Antonioni

Compositore, musicista e animatore culturale, le sue musiche sono eseguite da interpreti di fama internazionale e pubblicate da casa Ricordi. Molto impegnato anche in attività di divulgazione, conferenze ed incontri pubblici, lavora dal 2001 come presentatore e autore testi per Rai Radio 3 e dal 2015 per Rai 5. Ha maturato esperienze intellettuali e musicali presso le migliori scuole europee e oggi è professore di ruolo di composizione presso il Conservatorio di Latina. Ha insegnato e tenuto conferenze anche in Inghilterra, Stati Uniti e Francia. «Un compositore che sa bene cosa fare e come realizzare le proprie idee» ha scritto il Guardian nel gennaio 2009. «Non è una sorpresa, visto il delicato controllo del suono e del movimento e il rigore della scrittura» ha fatto eco il Times. Sin dagli esordi la sua musica è stata salutata dalla critica come una promessa, ricca di inventiva, di freschezza e di indipendente originalità: «Il pensiero che questa musica trasmette è una conquistata libertà da qualunque dogma avanguardistico, ma anche antiavanguardistico», ha scritto recentemente Dino Villatico su Classic Voice. Nel 2014 la sua musica, eseguita dall'orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Antonio Pappano, è stata accolta da un grande successo di pubblico e di critica: «La musica contemporanea funziona e piace quando sono chiari il pensiero, la tecnica e l'immaginazione. La prova? Gli occhi che si fermano di Francesco Antonioni» - Luca della Libera, Il Messaggero



Livia Rado

Fa parte dell'Ensemble L'arsenale diretto da Filippo Perocco. Ha collaborato inoltre con altre formazioni tra cui ensemble Algoritmo, ensemble Prometeo, Contempoartensemble, Voxnova Italia e Hyoid. Si è esibita per importanti festival e istituzioni internazionali tra cui La Biennale di Venezia, MITO Settembre Musica, MATA Festival (New York), Festival Suggestioni (Boston), Harvard University, L'Imaginaire (Strasburgo), Salzburg Taschenoperfestival, Unerhoertemusik (Berlino), Music@villaromana (Firenze), Nuova Consonanza (Roma), Cantiere d'Arte di Montepulciano,



Traiettorie (Parma), Festival Play It! (Firenze), Festival Pontino (Latina), Milano Musica, Maggio Musicale Fiorentino, De Bijloke (Gent). Ha eseguito Three Voices di M. Feldman, il Diario Polacco n. 2 di L. Nono, gli Etudes Transcendantaes di B. Ferneyhough, il Pierrot Lunaire di A. Schönberg, che ha inciso insieme all'Ensemble Prometeo diretto da Marco Angius per la casa discografica Stradivarius. Il suo repertorio comprende inoltre lavori di N. Castiglioni, G. Grisey, G. Aperghis, S. Sciarrino, I. Fedele, B. Furrer, oltre alle numerosissime prime esecuzioni di lavori di giovani compositori.

Paolo Ravaglia, nome trasversale agli ambiti musicali contemporanei e jazzisti. Brillantemente laureato in clarinetto, musica jazz e musica elettronica. Versatile polistrumentista, spazia, nella sua ricerca artistica, dal repertorio per chalumaux e clarinetto storico alla musica d'avanguardia, dalla musica afro-americana allo studio delle ance semplici popolari. Ha effettuato tournées in tutta Europa, in Asia centrale, in Africa, in Giappone, negli U.S.A e in America latina, solista ospite di Università, importanti Festival e prestigiose Istituzioni concertistiche. È clarinetto principale del Parco della Musica Contemporanea Ensemble e membro di Alter Ego, ensemble che da oltre 25 anni collabora fattivamente con molti tra i più importanti compositori del nostro secolo. Come relatore ed esecutore ha tenuto conferenze e seminari sul clarinetto per Università e prestigiose istituzioni pubbliche e private in Italia, Europa e U.S.A. Ha al suo attivo diffusioni radiofoniche o televisive pressoché in tutte le nazioni ove ha suonato. Intrattiene rapporti discografici con: B.M.G. - Ricordi, Minstrel, Edipan, Stradivarius, Via Veneto Jazz-RCA Victor, ESZ, Jazz Mobile, Biennale di Venezia, Touch, Emergency, Godrec. È docente di clarinetto classico e clarinetto jazz al Conservatorio G.B. Martini di Bologna.







25 maggio ore 21,15
TEATRO MODERNO

Il paese degli uomini integri

una storia vera in forma di mito

testo di Sandro Cappelletto

musica di Fausto Sebastiani

(prima esecuzione assoluta)

Marta Vulpi, soprano

Sandro Cappelletto, voce narrante

Apeiron Sax Quartet

(Dario Volante, Roberto Guadagno,

Daniele Caporaso, Armando Noce)

Aura ensemble

(Giulio Cintoni, Luca Giacobbe, Rodolfo Rossi,

Daniele Sanna, Riccardo Zelinotti, percussioni)

Francesco Belli, direttore

Il soggetto trae spunto dalla storia politica degli ultimi decenni del Burkina Faso, dal momento in cui il capitano Thomas Sankara è eletto Primo Ministro nel gennaio 1983. L'anno successivo l'ex colonia francese dell'Alto Volta diventa Burkina-Faso, ovvero La Terra degli uomini integri, nome con il quale Thomas Sankara intendeva infondere nella popolazione un sentimento di identità, di orgoglio nazionale e di partecipazione attiva alle iniziative prese per consentire al proprio paese di compiere un salto di qualità verso una modernità consapevole, attuando un vero e proprio strappo culturale e politico con il passato. Il 15 ottobre 1987 Thomas Sankara, assieme a dodici soldati della sua guardia del corpo, viene assassinato durante un colpo di Stato guidato da alcuni ufficiali dell'esercito. Il delitto è tuttora impunito, ma numerosi indizi riconducono come mandante al capitano Blaise Compaoré (presidente del Burkina Faso dal 1987 fino al 2014), già "fratello" compagno di lotta e braccio destro di Sankara.

Il racconto si rifà al concetto di mito, ovvero di racconto orizzontale, dove ogni personaggio, ogni episodio si legano con gli altri, i precedenti e i successivi, in una continuità che non si arresta. Le radici si fanno linee di una trama infinita. C'era una volta, c'è, ci fu, ci sarà. E alla fine che non c'è non si arriva molto lontano dal punto da dove pensi di essere partito, mentre il prima e il dopo si intersecano, dissolvono uno nell'altro, tra inattese scoperte e profondissimi stupori, che spiazzano le persuasioni più solide.

Il percorso, la direzione, il procedere del tempo da un

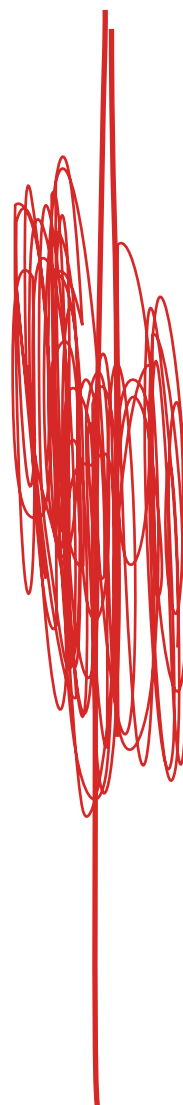
momento determinato verso un altro? Un altro tempo prevale, quello dell'orizzonte che diventa un cerchio: continuità e memoria. E noi siamo, abbiamo bisogno di essere la nostra memoria, l'eterno ritorno della nostra memoria. Anche la musica sa essere orizzontale. Melodie come colori, suoni evidenti come immagini che, metamorfosi dopo metamorfosi, si fanno continuità di un racconto e, qui, storia di musicisti e di un compositore. Questa musica nasce in Europa, portando con sé aspetti di un linguaggio contemporaneo, e cerca di interpretare quella sensualità, quell'impulso di danza che percorre il suono africano.

E' un'opera che compie un viaggio al contrario, e come un'onda opposta si prolunga oltre l'altra sponda del Mediterraneo, per provare a comprendere la ricchezza, che affascina, della cultura di un territorio dal quale provengono molti dei migranti d'oggi.

Sandro Cappelletto – Fausto Sebastiani

Sandro Cappelletto

Scrittore e storico della musica, è nato a Venezia nella seconda metà del Novecento. Laureato in Filosofia, ha studiato armonia e composizione con Robert W. Mann. Tra le sue pubblicazioni: *Farinelli - La voce perduta* (EDT, 1996); *Farò grande questo teatro!* (EDT, 1997), inchiesta politica sui teatri d'opera italiani; una monografia su Beethoven (Newton Compton, 1980); un'analisi della Turandot di Puccini (Gremese, 1989); *Mozart - La notte delle dissonanze* (EDT, 2006), *Messiaen - l'angelo del Tempo* (Accademia Perosi, 2008). E' Accademico dell'Accademia Filarmonica Romana di cui è stato direttore artistico. Autore di trasmissioni per Rai-Radio Tre e per Rai 5 (*Momus e Inventare il tempo*), è attivo come scrittore per il teatro e per il teatro musicale, collaborando con significativi compositori contemporanei. Nel 2009 ha pubblicato il volume di racconti *Altravelocità. Avventure di un viaggiatore in treno* (Giunti). *La padrona di casa* (2010), testo per soprano-attrice e pianoforte, scritto per Daniela Mazzucato e Marco Scolastra, racconta la relazione tra George Sand e Fryderyk Chopin. Nel 2011 scrive, per e con Ramin Bahrani, una drammaturgia sulle Variazioni Goldberg di Bach. Debutta nel 2013, interpretato da Gabriele Lavia e i Cameristi della Scala, *Che Verdi viva!* Nel 2014 esce *Da straniero inizio il cammino - Schubert, l'ultimo anno* (Accademia Perosi), libro dedicato all'estremo periodo creativo di Franz Schubert. Il Saggiatore pubblica, nel 2016, *Mozart*.



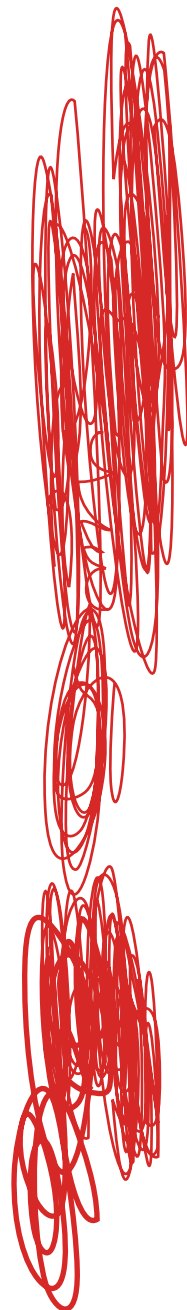
I quartetti per archi. Giornalista professionista, scrive per il quotidiano La Stampa. Dirige Studi Verdiani, rivista dell'Istituto Nazionale Studi Verdiani di Parma.

Fausto Sebastiani

Diplomato alla Scuola Sperimentale di Composizione e Musica Elettronica presso il Conservatorio di Santa Cecilia, ha seguito seminari di composizione con Elliot Carter, Iannis Xenakis e Brian Ferneyhough ai Ferienkurse di Darmstadt, ha frequentato il corso biennale di composizione dell'Accademia Musicale di Città di Castello tenuto da Salvatore Sciarrino. Nel 1995 ha vinto una borsa di studio del Ministero degli Esteri Italiano presso il LIPM (Laboratorio de Investigación y Producción Musical) di Buenos Aires, dove ha realizzato *Codice C* per chitarra, chitarra elettrica e nastro magnetico. Attualmente insegna Elementi di Composizione per la Didattica della Musica presso il Conservatorio di Frosinone ed è stato Presidente di Nuova Consonanza dal 2009 al 2015. Ha vinto i seguenti concorsi di composizione: Giovani Interpreti - Giovani Compositori del Centro B. Brecht di Milano, Foundation Gaudeamus di Amsterdam, 40 anni nel Duemila della Federazione Cemat. Ha composto lavori per l'Istituzione Concertistica Orchestrale di Lecce, il Festival RomaEuropa, il Teatro dell'Opera di Roma, il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Strasburgo e per altri Festival Internazionali. La passione per la vocalità e per il teatro musicale lo hanno portato a comporre *Absence* per soprano e orchestra (commissione Orchestra di Roma e del Lazio, 2002), *Stranalandia* per trio vocale e orchestra su testo di Stefano Benni (commissione Teatro dell'Opera di Roma, 2003), *Dialogo di marionette* per voce recitante e pianoforte su testo di Sergio Corazzini (dedicato a Sonia Bergamasco); nel 2006 è invitato dal centro Grame di Lione per una residenza in cui realizzare un lavoro per voce, violoncello e live electronics, successivamente si è dedicato alla realizzazione dello spettacolo dal titolo *Caldo Disio*, componendo il lavoro *Tu mi ponesti innanzi agli occhi*, *Amore*, per viola e voce recitante (Federico Sanguineti, voce recitante e Christophe Desjardins, viola) che ha debuttato in Italia al Parco della Musica di Roma nell'ambito della stagione Contemporanea. Nel 2013 è stato eseguito il lavoro *Agape* per violino solo, nell'ambito della Biennale Musica di Venezia e nel 2016 parteciperà di nuovo alla Biennale con un lavoro in prima esecuzione assoluta.



Il soprano Marta Vulpi, conseguita la maturità classica, si è diplomata in pianoforte e si è laureata in canto con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Musica Santa Cecilia di Roma. Vincitrice di Borse di studio e Concorsi Nazionali e Internazionali tra i quali G. Di Stefano, G. Pavese e O. Ziino. Nel 2003 le è stato conferito il Premio Musicale Internazionale G.Verdi. E' stata diretta da: W. Sawallisch, M. W. Chung, Y. Temirkanov, G. Pretre, K. Martin, J. Conlon, A. Pappano. Per i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia ha interpretato la cantata *Se questo è un uomo* di E. Morricone, diretta dall'autore, con l'Orchestra Roma Sinfonietta, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Ha interpretato il ruolo di Maria in *West Side Story*, diretta da Wayne Marshall con l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia per Rai 3. Ha interpretato e inciso il ruolo di Giuditta nell'opera lirica *Storia di una capinera*, musica di Gianni Bella, testi di Mogol. Ruolo di Santa Cecilia nell'oratorio *Passio Caeciliae* di M. Frisina in prima esecuzione assoluta a Roma e N. Y. Ha al suo attivo numerose apparizioni televisive. Oltre al repertorio classico tradizionale, è interprete di autori contemporanei quali Enescu, Orff, Pennisi, Tan Dun, Bernstein, Scelsi, Paert, Gershwin, Cipriani, Petrassi. Ha eseguito in prima assoluta l'opera *L'aggiustafavola*, di P. Marchettini su testo di Elio Pecora, diretta da E. Marocchini. Ha eseguito la *Missa Papae Francisci* di E. Morricone, diretta dall'autore, presentata in prima assoluta presso la Chiesa del Gesù di Roma e ripresa da RAI 5. Ha interpretato il ruolo di Santa Cecilia nel film *Figli di Maam* di P. Consorti, presentato al RIFF 2015 e a Cannes. Ha inaugurato il 52° Festival di Nuova Consonanza con tre opere prime di D. Carnini (*Un eroe*), P. Porto (*Il grande balipedio*) e D. Scarlato (*La tregua di Natale*). Ha effettuato tournées in Europa, U.S.A., Brasile, Tunisia, Algeria, Albania, Kosovo e Montenegro come testimonial della lirica italiana. Nell'ultima recente tournée in Giappone, ha cantato alla presenza del Primo Ministro esibendosi anche in giapponese in una rappresentazione del Teatro Noh. Ha recentemente eseguito il *Te Deum* di G.B. Lully all'Auditorium di Roma, con l'orchestra L'Accademia Barocca e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, diretta da F. M. Sardelli.



Il quartetto di sassofoni Apeiron nasce nel 2006 dall'amicizia dei suoi componenti e dall'obiettivo comune di far conoscere il repertorio e le possibilità tecniche ed espressive di questa formazione. Il gruppo ha al suo attivo moltissime partecipazioni in importanti teatri e rassegne musicali italiane: Goethe institut, Teatro Vittoria di Roma, Associazione musicale Nuova consonanza, Università la Sapienza di Roma, Museo nazionale etnografico L. Pigorini di Roma, Rai radio tre suite, Teatro San Leone Magno di Roma, Ambasciata francese presso la Santa sede, Associazione Montis Regalis di Mondovì /Brecce per l'arte contemporanea, Istituto di cultura italiano di Parigi, Teatro dei Satiri di Roma, Teatro comunale città di Latina, Università Cattolica di Roma, ass. Barattelli de l'Aquila, Istituto di cultura italiano di Wolfsburg (Germania), Teatro nuovo città di Spoleto, Tramjazz di Roma, Sala Casella di Roma, incisioni colonne sonore per Rai e Mediaset. Inoltre, numerose collaborazioni con artisti importanti del panorama musicale e teatrale italiano come: Amanda Sandrelli, Tosca, Paola Minaccioni, Rita Marcotulli, Rocco Papaleo, Roberto Gatto, Fabrizio Bosso, Claude Delangle, Salvatore Sciarino, Joele Dix. Molti musicisti hanno scritto per il quartetto Apeiron, ricordiamo fra questi: Maurizio Gabrieli, Sean Friar, Paolo Rotili, Maurizio Furlani, Lei Liang, Alessandra Ciccaglioni, Elisabetta Capurso. I componenti del quartetto si sono tutti formati presso il conservatorio di musica O. Respighi di Latina sotto la guida di Daniele Caporaso diplomandosi con il massimo dei voti. Oltre all'attività svolta in formazione di quartetto, i componenti hanno anche un'intensa attività concertistica solistica, premiata, con numerosi riconoscimenti in importanti concorsi nazionali ed internazionali: TIM (torneo internazionale di musica), Amici della musica Castel S. Angelo di Roma, Giovani concertisti città di Taranto, concorso Chopin città di Catanzaro. La duttilità, l'agilità e la sonorità di questa formazione cameristica permette al gruppo una notevole diversificazione di repertorio, spaziando agevolmente dalla musica barocca alle produzioni di musica contemporanea, dal repertorio jazz alla musica da film e al repertorio sudamericano. Gli arrangiamenti dei brani non originali sono curati dagli stessi componenti dell'ensemble.

Aura Ensemble

Ensemble di percussioni (Giulio Cintoni, Luca Giacobbe, Rodolfo Rossi, Daniele Sanna, Riccardo Zelinotti). Nato all'interno del Conservatorio di musica di Latina, l'ensemble della classe di percussioni di Rodolfo Rossi è presente da diversi anni in manifestazioni di rilevanza internazionale quali Malta Arts Festival, I Concerti del Parco, il Festival Pontino di Musica, trasmissioni radiotelevisive quali Radio tre, UnoMattina, Radio Vaticana e iniziative culturali di grande partecipazione popolare come Adesso musica al Museo Explora di Roma, I concerti di Palazzo Braschi e Atlante Sonoro al Museo Madre di Napoli

Rodolfo Rossi, percussionista, performer, didatta. Accanto ad una intensa collaborazione in ambito lirico sinfonico con orchestre quali l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, le orchestre del Teatro dell'Opera e della RAI di Roma, l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Nizza e l'Orchestra Nazionale di Malta, ha direzionato la propria attività artistica sul repertorio solistico e cameristico contemporaneo: come membro dell' Ensemble Ars Ludi e del Freon Ensemble ha preso parte a molti festival di prestigio quali Locarno (video-art), Accademia di Francia, Accademia Tedesca, RomaEuropa, Cantiere Internazionale d'Arte, Manca-Nizza, New York Interpretations, Messico Festival Cervantino, Aterforum-Ferrara, Vienna Land im klang, Pechino MusicaACOUSTICA, Fylkingen a Stoccolma, Malta

Ars Festival etc... e si é esibito in concerto in USA, Canada, Spagna, Austria, Germania, Messico, Cina, Svezia, Gran Bretagna, Kenia, Francia, Svizzera registrando, in alcune di queste occasioni, per le emittenti radio-televisive nazionali. Un'intensa attività di ricerca e di sperimentazione lo ha portato a spaziare in contesti musicali differenti, dal jazz (con diverse presenze in manifestazioni quali Umbria Jazz, Pescara Jazz Festival, Four Roses Jazz Festival) al teatro (con collaborazioni con Arnoldo Foà, Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni) e a collaborare con artisti di diversi ambiti musicali, quali Antonella Ruggiero, Luis Bacalov, Nicholas Isherwood. Ha inciso inoltre per la Virgin, la RCA, la Multirifrazione Record, la Beat Record, la Brilliant, la Edipan, la BMG, la Stradivarius. Titolare della cattedra di Strumenti a percussione del Conservatorio di musica 'O. Respighi' di Latina ha tenuto seminari e masterclass in Inghilterra, Malta e Svezia.

Francesco Belli

Direttore d'orchestra e Clarinetista, ha iniziato giovanissimo gli studi musicali con il nonno materno completandoli in conservatorio sotto la guida dei Maestri Daniele Paris e Luigi Neroni. Diplomatosi con il massimo dei voti e la lode, si è perfezionato in seguito con il clarinetista Karl Leister e, per la direzione d'orchestra, con i Maestri Franco Ferrara e Nicola Samale. Fondamentale per la sua carriera è stato l'incontro con il leggendario Maestro Sergiu Celibidache. Vincitore di diversi concorsi internazionali svolge un'intensa attività artistica che lo porta ad essere presente nelle maggiori Istituzioni di tutto il mondo (RAI; Teatro dell'Opera di Roma; Roma Europa Festival; Nuova Consonanza; Arts Academy; International Chamber Ensemble; Festival Mozart di Rovereto; Campus Internazionale di Musica; Festival dei Due Mondi; Sala Scarlatti di Napoli; Orchestra Goffredo Petrassi; Orchestra Sinfonica Siciliana; Orchestra Sinfonica di San Remo; Orchestra del Friuli Venezia Giulia; Orchestra e Coro S. Marco di Pordenone; Orchestra Stabile del Molise; Orchestra della Radio di Sofia; Orchestra sinfonica di Burgas; Teatro Municipale di Sao Paulo; Orchestra Sinfonietta di Parigi; Orchestra Sinfonica di Venezuela; Orchestra Sinfonica Nazionale di Cuba; Orchestra dell'Università di EAFIT; Orchestra Nazionale dell'Ecuador; Teatro Colon di Buenos Aires; Teatro Bellas Artes di Città del Messico; Orchestra dell'Università di Guanajuato: Royal Conservatory of Music di Toronto; Los Angeles County Museum of Art; McCallum Theatre di Palm Springs; Cleveland State University; Festival di musica sacra di Popayan; Detroit Symphony Orchestra; Orchestra Filarmonica di Bogotà, Orchestra Città Aperta, Camerata Ensemble do Portugal; Orchestra Esproarte, Orchestra dell'Università di Braga, Casa della Musica di Oporto, Bilkent Symphony Orchestra di Ankara, Orchestra di Stato di Bursa-Turchia) sempre con favorevole esito di pubblico e di critica. Ha collaborato con interpreti quali Severino Gazzelloni, Sandro De Palma, Rien De Reede, Martha Senn, Frank Preuss, Carlos Villa, Luca Vignali, Jorge Luis Prats, Alessio Allegrini, Francesco Manara, Rodolfo Mederos, Gabriele Pieranunzi, Simonide Braconi, Massimo Polidori, Francesca Scaini, Marco Fornaciari, Angelo Persichilli, Fabrizio Meloni, Luca Signorini, Luigi Maio, Claude Delangle, Frank Fernandez, Anton Niclescu, Maria E. Guzman, Jonathan Williams, Mauro Maur, Idil Biret, Lucio Degani, Aldo Lopez Gavilan, Mayuko Kamio, Ilya Grubert, A. Mata, K. Pessatti, C. Pescia, Radovan Vlatkovic, Shlomo Mintz, Guy Braunstein, Ori Kam. Ha registrato per la RAI, Radio Vaticana, Cleveland Radio, Radio Beograd, TV Globo (Brasile), Senal Colombia, CMBF e Cubavision ed inciso per la RCA, SONY, BMG, Bongiovanni, Arcadia, Inedita, Rai Trade, CD Baby. La sua ultima produzione discografica *Opera fantasies, Trios & Paraphrases* ha ricevuto Cinque Stelle (eccellente) dalla prestigiosa rivista MUSICA. E' Direttore artistico e musicale dei Concerti al Chiostro di Carpineto Romano, dell'Accademia Musicale Lepina, del S. Martino Musica Festival e del Sabaudia Musica Festival, recentemente è stato nominato Direttore Artistico del Festival Internazionale di Cali (Colombia). Dal 1997 al 2002 è stato Direttore Stabile e Musicale dell'Orchestra Sinfonica del Valle del Cauca (Colombia); Nel 2003 è tra i fondatori della Latina Philharmonia dove ricopre l'incarico di Direttore Musicale. Direttore Ospite Principale dell'Orchestra Filarmonica di Bogota e dell'Orchestra Nazionale di Cuba, quest'ultima Istituzione, nell'Aprile 2006, gli ha conferito il titolo di Ospite d'onore per riconosciuti meriti artistici. Docente presso i Conservatori di Stato e attualmente è titolare presso quello di Latina. E' invitato con frequenza a tenere Master Classes in Italia, Francia, Portogallo, USA, Mexico, Cuba, Colombia, Brasile, Turchia.



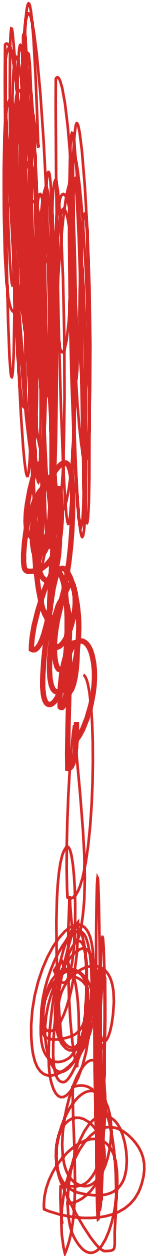
28 maggio ore 20,30
TEATRO MODERNO

Controvoce

Testi di Pier Paolo Pasolini
Musica Giorgio Nottoli
(prima esecuzione assoluta)
Elisabetta Scatarzi, voce
Gianni Trovalusci, flauto
Paolo Andriotti, violoncello
Giorgio Nottoli, regia del suono

Il titolo *Controvoce* vuol indicare innanzitutto il procedimento musicale di comporre "suono contro voce", in assonanza con "punto contro punto". Voce intesa come recitante poesia e prosa, quindi fenomeno complesso in cui si fondono significato, suono e relazioni di senso. Suono che può essere componente di quella stessa voce, reso puro materiale sonoro da un'arbitraria separazione dal contesto o da un'elaborazione elettroacustica. Suono strumentale che mima un gesto contenuto in quella stessa voce e di qui procede a costruire una linea o un timbro. Suono elettronico che capillarmente può estendere ciò che nella voce è inaudibile in quanto parte del suo tessuto sonoro "interno" e nascosto. "Suono contro voce" che, attraverso articolazioni coordinate, avvolge, incornicia e sottolinea la "voce" costruendo una complessa tessitura di immagini sonore. Il titolo *Controvoce* vuole anche indicare la "voce contro" di Pier Paolo Pasolini che, in tutta la sua opera, nei vari linguaggi in cui il poeta si è espresso, indica con grande coraggio e in modo mai banale e retorico le storture, contraddizioni e ingiustizie del nostro mondo. Questo sino a vedere con chiarezza gli effetti disastrosi del consumismo, che avrebbero portato a grandi e profundicambiamenti.

Controvoce, messa in scena sonora III°, a Pier Paolo Pasolini costituisce un'architettura musicale costruita intorno a testi del poeta scelti fra tutti quelli prodotti nell'arco dell'intera vita con l'intenzione di offrire una libera rappresentazione, seppure arbitraria e parziale, di quell'arco. Di tali testi, quelli recitati dal vivo, sono ordinati nel tempo in modo rigidamente cronologico, quelli registrati e trattati su supporto fisso ed in tempo reale, sono arbitrariamente disposti, combinati, permutati, decostruiti, ricostruiti ed a volte frammentati e stratificati sino a divenire semplice materiale sonoro. Parte dei testi è perfettamente riconoscibile, parte, invece, è profondamente trasformato, parte, ancora, si trova al confine fra puro suono e parola in una dimensione di perfetta ambiguità. Un dispositivo



elettroacustico estende la sonorità, la tessitura e le caratteristiche di articolazione della voce recitante, dei due strumenti e dei materiali complessi costruiti a partire dalla registrazione di tratti di recitazione del testo. Tale dispositivo crea uno spazio acustico virtuale in cui il pubblico viene idealmente immerso. Tale spazio è caratterizzato da zone diversamente risonanti. L'attrice si muove sul palcoscenico e, a tratti, lungo l'intero spazio d'ascolto in cui la sua voce, amplificata e trattata, si muove in modo coordinato. In corrispondenza di ciascuna di otto zone in cui tale spazio d'ascolto è diviso si hanno risonanze diverse. Lungo i confini di queste zone, sono distese quattro corde virtuali, di dimensioni, tensione ed elasticità arbitrarie. La voce le eccita quando si trova loro vicina. Il flauto ed il violoncello, che restano in posizione fissa ai due estremi del palcoscenico, hanno ciascuno due repliche virtuali, specchi che possono disporsi ovunque in modo dinamico e arbitrario. Essi vengono localizzati sia in maniera statica che dinamica ed esplorano lo spazio virtuale eccitando i modi risonanti che caratterizzano le varie zone. Il materiale intervallare deriva tutto dalle serie di armonici delle quattro corde del violoncello cui si aggiunge la serie fondamentale che comprende tali corde ed i loro armonici (serie basata su C-0) che, simulata elettronicamente e suddivisa nelle varie zone, risuona in risposta agli stimoli prodotti dalla voce e dagli strumenti stessi. Il dispositivo elettroacustico, oltre che simulare le corde risonanti e governare la localizzazione del suono, ha il compito di riutilizzare in modo variato i materiali sonori prodotti dal vivo e, quindi, di trasformarli accumularli e frammentarli. Lo spazio, quindi, assume grande importanza e diviene luogo privilegiato del "racconto" che viene sottolineato, in senso teatrale, dai movimenti e dagli stazionamenti dell'attrice. Essa si sposta globalmente dal flauto al violoncello, compiendo, con movimenti complessi, un percorso circolare sul palcoscenico e intorno al pubblico durante l'intero arco formale del lavoro. Così il registro si porta globalmente dall'acuto al grave e la luce, sempre bianca, da fredda e potente diviene calda e debole.



Giorgio Nottoli

Compositore, nato a Cesena, Italia nel 1945, è stato docente di Musica Elettronica al Conservatorio di Roma S.Cecilia sino al 2013.

Attualmente è docente di Composizione elettroacustica all'Università di Roma Tor Vergata. La maggior parte delle sue opere utilizza mezzi elettronici sia per la sintesi che per l'elaborazione del suono. Il centro della sua ricerca di musicista riguarda il timbro concepito quale parametro principale e "unità costruttiva" delle sue opere attraverso la composizione della microstruttura del suono. Nei suoi lavori per strumenti ed elettronica Giorgio Nottoli punta ad estendere la sonorità degli strumenti acustici mediante complesse elaborazioni del suono. Ha progettato vari sistemi elettronici per la musica utilizzando sia tecnologie analogiche che digitali in collaborazione con varie università e centri di ricerca. Nel 2008 ha fondato EMUfest (Festival internazionale di musica elettroacustica del Conservatorio S.Cecilia di Roma) di cui ha coordinato le prime sei edizioni.



Elisabetta Scatarzi, soprano, studia con i suoi genitori, Alberta Valentini e Walter Alberti. Dopo aver studiato pianoforte con Lidia Rocchetti a Firenze, si diploma in CANTO (con lode) al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze. Si diploma presso il Conservatorio L.Refice di Frosinone prima in Musica Elettronica (ha studiato prima con Giorgio Nottoli e si è diplomata sotto la guida di Alessandro Cipriani) e successivamente in Musica Jazz (con Ettore Fioravanti). Nel '92 si perfeziona nel repertorio liederistico al Conservatoire de Musique di Lussemburgo con il soprano Ingeborg Hallstein. Nel '96 si specializza all'Accademia Nazionale di S.Cecilia con Sesto Bruscantini e nello stesso anno vince una selezione al Teatro dell'Opera di Roma (Opera Studio). Debutta nel '92 al Bing Theatre di Los Angeles (USA) in una rassegna di musica contemporanea. Da allora si dedica all'attività concertistica e operistica: RAI, Radio Vaticana, Accademia Filarmonica Romana, Opera di Roma, Teatro Quirino di Roma, Bolzano, Orvieto, Teatro Comunale di Modena, Teatro Bibiena di Mantova, Rieti, Siena, Matera, Cremona, Festival di Mulhouse, Monaco di Baviera, Colonia, Innsbruck, Oporto, Parigi.



Da alcuni anni si dedica alle tecniche di improvvisazione nel jazz, gospel e nella musica contemporanea come attrice, cantante e compositrice. Ha collaborato con jazzisti come: Eugenio Colombo, Bruno Tommaso, Ettore Fioravanti, Gerardo Jacoucci, Gianluca Renzi, Riccardo Biseo. Si occupa attivamente di didattica e riabilitazione della voce tenendo numerosi Corsi di Interpretazione Vocale e collabora con il Prof. Gianluca Gucciardo che nel suo centro si occupa di medicina applicata alla voce artistica. E' docente di canto presso il Conservatorio O.Respighi di Latina.

Gianni Trovalusci

Diplomato in flauto presso il Conservatorio Santa Cecilia, si è perfezionato nel repertorio contemporaneo con Pierre Yves Artaud a Parigi e in Prassi Esecutiva della Musica Barocca alla Schola Cantorum di Basilea. Ha inoltre frequentato il Corso di Nuova Didattica della Composizione con Giancarlo Bizzi presso il Conservatorio dell'Aquila A. Casella. Ha collaborato con numerosi compositori, tra i quali Guido Baggiani, Giorgio Battistelli, Laura Bianchini, Walter Branchi, Mauro Cardi, Simone

Cardini, Luigi Ceccarelli, Enrico Cocco, Giovanni Costantini, Alvin Curran, Maria Cristina De Amicis, Domenico De Simone, Jorge del Valle Mendez, Agostino Di Scipio, Giuseppe Giuliano, Silvia Lanzalone, Orlando Legname, Michelangelo Lupone, Ivo Nilsson, Giorgio Nottoli, Nicola Sani, Marcello Panni, Simone Pappalardo, Pietro Pirelli, Paolo Rotili, Riccardo Santoboni, Dominique Schafer, Francesco Telli, Ruben Zahra. Rilevante è la sua collaborazione a progetti artistici trasversali, concerti e performance, con artisti come Evan Parker, John Tilbury, Walter Prati, Bruno Battisti D'Amario, Gabriella Bartolomei, Silvia Schiavoni, Anna Clementi, Lisa Ferlazzo Natoli, Vinicio Marchioni, Sonia Bergamasco, Peppe Servillo, David Ryan, Ian Mitchell, Simon Allen, Tania Chen, Giancarlo Schiaffini, Eugenio Colombo, Elio Martusciello, Maurizio Ben Omar, Sergio Armaroli, London Improvisers Orchestra, Alvise Vidolin, Marcello Panni, Luca Pfaff, Marco Angius, Tonino Battista, Jesper Christensen, ArsLudi - Antonio Caggiano, Rodolfo Rossi, Gianluca Ruggeri, Simone Pappalardo, Ossatura.

E' stato invitato in festival nazionali e internazionali e nei luoghi di riferimento della scena musicale in Europa e non solo: Haus der Musik Stoccarda, New Horizon Concert Series Chapman University Los Angeles, Teatru Manoel Malta, NYCEMF - New York City Electroacoustic Music Festival, EMUFest Conservatorio Santa Cecilia Roma, Area Sismica Forli, Musiche in Mostra Torino, Udine Jazz Festival, REC Reggio Emilia Contemporanea, Festival Musica e Scienza del CRM Roma, Festival di Nuova Consonanza Roma, Café OTO e British Film Institute Londra, Opera di Nancy, Kettle's Yard Cambridge, Festival Le forme del Suono Conservatorio di Latina, Fondazione Scelsi Roma, Orchestra dell'Opera delle Fiandre, Scompiglio Lucca, Ars Electronica BrucknerHaus Linz, Neue Alte Musik Colonia, M.A.N.C.A. Opera di Nizza, Biennale di Monaco, Opera di Strasburgo, Houston International Festival Texas, Festival di Musica Elettronica Italiana Centro Reina Sofia Madrid, Goteborg Art Sound Festival, CCA (Centro per le arti contemporanee) Glasgow, Stockholm New Music Stoccolma, Nits de Musica Fondazione Miro di Barcellona, AterForum Ferrara, etc. Ha tenuto masterclass e conferenze presso numerosi Conservatori italiani - Roma, Bari, Como, Napoli, Latina, Salerno. Nel marzo 2016 ha tenuto concerti e masterclass presso Chapman University Los Angeles, Istituto Italiano di Cultura e Conservatorio di San Francisco, su invito dei compositori Dominique Schafer e Luciano Chessa e presso Mills College di Oakland, chiamato da Roscoe Mitchell, fondatore del gruppo Art Ensemble of Chicago.

Paolo Andriotti

Già Primo Violoncello dell'Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele di Messina e docente di violoncello ai corsi preaccademici del Conservatorio Santa Cecilia di Roma, collabora ora da libero professionista con svariate istituzioni in qualità di solista, camerista e primo violoncello, oltre che ad essere uno stimato insegnante, annoverando tra i propri allievi numerosi giovani già premiati in concorsi nazionali e internazionali. Diplomato col massimo dei voti al Conservatorio di Verona, si è formato in seguito alle scuole di Enrico Bronzi e Mario Brunello. Vincitore del premio S.I.A.E, ha suonato da solista con l'orchestra giovanile di Bochum, con l'orchestra della Fondazione Arena di Verona, con la Cappella Musicale Enrico Stuart Duca di York e altre orchestre da camera.



Ha collaborato da prima parte con le orchestra l'Internazionale d'Italia, la Respighi di Latina, la Regionale del Lazio, la Franco Ferrara di Roma e, con altri ruoli, con l'Orchestra del teatro Carlo Felice di Genova e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, incontrando direttori e solisti quali J. Mena, K. Masur, A. Pappano, G. Rozdestvenskij, W. Marshall, M. Angius, U. Ughi, L. Kavakos, B.Lupo, J. Fisher, C. Gasdia, J. Carreras e R. Bruson. Da ottobre 2015 è violoncellista dell'orchestra da Camera I Solisti Aquilani, con i quali ha già effettuato una tournée italo-francese (Auditorium Cariplo di Milano, Cité de La Musique di Strasburgo, Chiesa di Saint Mery di Parigi) e collaborazioni con Giovanni Sollima e Alessandro Carbonare. Apprezzato nei concerti per violoncello solo (Positano Mith Festival, Fiera delle Parole di Padova, Festival Sublacense, Camera Musicale Romana, Concerto al Biblioigloo di Andalo), come camerista collabora stabilmente con il pianista Monaldo Braconi e col Warhol Piano Quartet, collaborando inoltre con Carlo Maria Parazzoli, Marco Rogliano, Giulio Rovighi, Dora Shwarzberg e Carlo Boccadoro. Con Mario Brunello e 24 violoncellisti ha partecipato all'edizione 2010 del festival suoni delle Dolomiti. Nella musica contemporanea ha suonato con Algoritmo Ensemble, Prometeo Ensemble di Parma, Freon Ensemble. Ha eseguito in prima assoluta musiche con violoncello solista di Aldo Clementi, e in prima italiana lavori di Nicola Sani. Alcune registrazioni di suoi concerti sono state trasmesse da Radio3, Radio Kartner, Skyclassica. Ha registrato per Stradivarius e Bongiovanni. Nel campo delle arti ha all'attivo spettacoli di interculturalità collaborando direttamente in reading e spettacoli pensati ad hoc con violoncello solista on stage con artisti del calibro di Giuseppe Picone per la danza, Michele Serra per la letteratura e Rosana Pastor (protagonista di *Terra e Libertà* di Ken Loach) per il teatro.





1 giugno ore 20,30

TEATRO MODERNO

Più nel bosco non andremo?

variazioni sull'ambiguità delle forme

da Barthes, Balthus, Carroll, Picasso

concept Simone Pappalardo, Dehors/Audela

musica Simone Pappalardo

(prima esecuzione assoluta)

con Elisa Turco Liveri

immagini Salvatore Insana

Sul tempo che precede le categorie. Prima di prendere o di vedersi assegnati una forma, unadimensione, un genere. Non a caso in alcune lingue (inglese, tedesco, francese) il termine *bambino* è neutro.



Simone Pappalardo si è diplomato con lode in Musica elettronica presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Da anni crea composizioni elettroniche, installazioni sonore interattive e strumenti musicali "aumentati". Sue opere sono state eseguite ed allestite in molti festival internazionali: Huddersfield contemporary music festival, Conservatorio di Pechino per il festival Musicacoustica, Accademia di Romania, Accademia Americana durante varie edizioni del festival di Nuova Consonanza, Museo Macro di Roma, Teatro del Globo di Buenos Aires, Artefiera a Bologna, Festival Cinque giornate di Milano, Emufest, Museo collezione Manzu di Ardea, Auditorium parco della musica di Roma, Biennale dei giovani artisti del mediterraneo ad Atene, durante la rassegna Open Museum Open City presso il MAXXI di Roma, per il festival Digital Life della fondazione Romaeuropa, BNL Media art festival. Con la composizione *hyde*, per pianoforte preparato sollecitato da impulsi elettromagnetici" ha vinto una menzione speciale al Premio nazionale delle Arti. Con l'installazione *murmur, Ic librans* ha vinto il premio BNL Media Art Festival 2016 presso il Maxxi di Roma. È stato curatore responsabile della sezione installazioni sonore interattive per il festival internazionale di musica elettroacustica Emufest, del Conservatorio Santa Cecilia di Roma e per il festival Le forme del suono del Conservatorio Ottorino Respighi di Latina. Ha collaborato in diverse occasioni come ingegnere del suono e consulente multimediale per la fondazione Maxxi di Roma per seguire le varie fasi di realizzazione di progettazione e installazione di opere interattive e sonore. Ha creato opere e collaborato per le installazioni sonore con: lo scultore Alberto Timossi; con l'artista Antonio Capaccio; con i Quite Ensemble; con il disegnatore Gipi; con il regista Fabian Ribezzo; con Casina Benedetta di Leone Monteduro, con l'associazione Breccia per l'arte contemporanea, Fondazione Mondo Digitale, Fondazione Maxxi, Pedro Reyes per la musica e la composizione con: con Mauro Lanza, con Giancarlo Schiaffini, con Walter Prati il compositore Paolo Rotili, l'ensemble Alter Ego, l'ensemble Lucelin, il clarinetista David Ryan, il clarinetista Paolo Ravaglia, Andrea Valle, Franz Rosati, Dario Sanfilippo; la Iato Orchestra diretta da Alvin Curran, Rinus Van Alebeek, con la casa editrice Orecchio Acerbo, con il poeta Valerio Magrelli per lo spettacolo *la lezione del fiume*, con il poeta Claudio Damiani per lo spettacolo *Cieli Celesti*, Elio Martusciello, il flautista Gianni Trovalusci, con lo scrittore Michael Raynolds, con il percussionista Marco Ariano, il collettivo Circuiterie, e molti altri. Per il teatro e la danza con: la Compagnia di Danza Butoh Lios, la danzatrice Alessandra Cristiani, la compagnia Emotion, la danzatrice Mariella Celia, con il teatro Furio Camillo di Roma, il festival Trasform'azioni per il quale ha curato la regia di tre spettacoli coreutico-musicali, con il regista palestinese Akram Tellawe, con Ascanio Celestini nello spettacolo *Sabbie*. Come ingegnere del suono, compositore e consulente di progettazione multimediale ha collaborato con: ENI Spa; Arch. Luca Ruzza di OpenLabCompany; Arch. Giampaolo Imbrighi (ideatore del padiglione Italia all'Expo di Shanghai); Fondazione Maxxi, casa editrice Orecchio Acerbo. Attualmente è docente di Composizione musicale elettroacustica presso il conservatorio de L'Aquila e di Campionamento e sintesi del suono presso il Conservatorio di Latina.

Dehors/Audela (Elisa Turco Liveri e Salvatore Insana) Elisa Turco Liveri e Salvatore Insana si incontrano a Roma nel 2010, nello spazio dell'Atelier Meta-Teatro diretto da Pippo Di Marca. Il progetto di cui fanno parte fa confluire teatro, videoarte e performance nel segno di una ricerca continua in cui i diversi codici artistici, pur mantenendo una loro specificità, diventano al contempo capaci di generare nuove forme espressive. All'insegna dell'interferenza reciproca, si parte da una pratica in cui, se il corpo e l'azione costituiscono il centro della drammaturgia, anche il video ha tratti fisici, si nutre del corpo e ne diventa parte integrante sulla scena. Negli ultimi anni hanno dato vita, in collaborazione con la light designer Giovanna Bellini, e nel costante tentativo di superamento dei generi, dei luoghi e degli strumenti "deputati", a opere video-teatrali (*A pezzi; Nelle pieghe; Land(e)scapes, Strategia K*), progetti di ricerca audiovisiva (*Aperture; Recognition; Nero Enigma; Dove era che non ero*), installazioni urbane e percorsi d'indagine fotografica (*Space-time Lapse, Umano non umano; Folds, Contre nature*), workshop sperimentali (*Performare il quotidiano*). Nel 2014 con *Strategia K* hanno vinto il premio 014 Video in Cantiere, presso Electa Creative Arts, Teramo e sono stati selezionati per il festival Verdecoprente. Con *Nero Enigma* hanno vinto il II premio al Premio Creatività Città di Marsciano. Nel 2015, *Perfetto Indefinito* è stato selezionato per Caos presso Stalker Teatro, Torino, per la stagione di residenze di L'Estruch, Barcelona, e per l'edizione 2015 di Nuove Traiettorie XL, a cura della rete Anticorpi XL. *Plica Ex Plica* è stato uno dei tre progetti finalisti di CrossAward, Verbania; *Dove era che non ero* vince Activa 2015 ed entra a far parte del catalogo di artE Alter collection. Il progetto *CC - Claude Cahun Contre Culture*, prodotto dall'Associazione Culturale Dello Scompiglio, è in fase di creazione e sarà presentato nella primavera del 2016.

<http://dehorsaudela.blogspot.it/>





1 giugno ore 21,15
TEATRO MODERNO

Onirica

un viaggio attraverso le varie fasi del sonno

testo di Giulio Murialdi

musica di Andrea Veneri

(prima esecuzione assoluta)

Flavio Murialdi, voce narrante

scenografie Marco Veneri, Valerio Ciaccia

Michela Norcio, danzatrice

Questo spettacolo affronta un tema che appartiene a tutti: il Sogno , e lo affronta indagando all'interno delle fasi del sonno (Fase alpha, Fase Rem e il Risveglio) i possibili universi sonori che un corpo addormentato si trova ad affrontare. Per quanto sia impossibile cercare di rappresentare un'idea di sogno che riesca a riunificare tutte le possibili sfaccettature di esso, attraverso la musica e la danza abbiamo cercato di generare un processo di introspezione che sfrutta due sensi che solitamente durante il sonno non usiamo: la vista e l'udito. In questo modo l'ascoltatore si può proiettare all'interno di un'esperienza che non gli appartiene ma che allo stesso tempo percepisce come propria. La composizione è organizzata a finestre temporali, dove cambi repentini e ridondanze sonore stanno a sottolineare la relatività del tempo in un sogno, e in finestre frequenziali a rappresentazione della profondità del sonno: dalla percezione dei suoni terreni alterati dal processo di addormentamento alle frequenze più basse e i suoni più innaturali simbolo di stasi cerebrale. La performer avendo la possibilità di muoversi in tutte e tre le dimensioni, grazie all'ausilio di un cerchio sospeso in aria, starà a simboleggiare lo spazio adimensionale tipico del sogno.

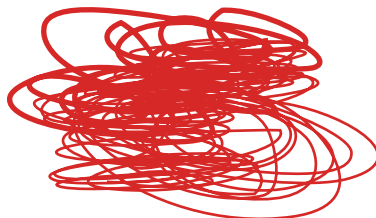


Andrea Veneri

Nato a Roma il 7/01/1994 inizia i suoi studi musicali all'età di 9 anni con il pianoforte. Durante durante il liceo inizia a frequentare corsi di musica digitale, tenuti da Stefano Isola, che lo porteranno a frequentare una volta conseguito il diploma di maturità un corso di produzione musicale ad indirizzo elettronico presso lo studio romano Forum Music Village tenuto da Silvio Relandini ed Enrico Cosimi. nel 2014 si iscrive al corso di Musica Elettronica presso il Conservatorio Ottorino Respighi con Luigi Ceccarelli, Simone Pappalardo e Francesco Antonioni. Compone musica elettronica dal 2014 con maggior interesse alle possibili interazioni fra le arti: audio-video, musica per danza, live electronics e improvvisazioni. La sua ricerca musicale insiste su l'estrapolazione del "suono" dalla propria sfera emotiva ricercandone i possibili linguaggi che si possano generare da essi. Ha partecipato al progetto *Fields*, l'orchestra auto-costruita di Simone Pappalardo, nelle esibizioni del Maker Faire 2015 e del B-folk a Roma.

Giulio Murialdi

Studente nel Corso di Laurea di Lettere moderne alla Sapienza di Roma. Ha allestito la mostra *Raccontare la guerra* su documenti inediti della Prima guerra mondiale. L'interesse per la scrittura nasce dalla lettura dei grandi classici della letteratura, dal medioevo ad oggi, in particolare Marquez, Bulgakov e Calvino. Autore di alcuni testi, poesie, racconti e del romanzo *Lo Strappo Alla Piazza*.



Calendario

14 maggio

Il cuore rivelatore

da Edgar A. Poe

musiche, testo, scenografia e regia di e-cor ensemble
(prima esecuzione assoluta)

25 maggio

Caligola

studio per un teatro musicale

da Caligola, di Albert Camus

musica di Silvia D'Augello, Alessia Damiani,

Fabrizio Nastari, Dario Peluso, Bruno Soscia, Andrea Veneri

con la collaborazione di e-cor ensemble

coordinamento: Francesco Antonioni

(prima esecuzione assoluta)

Il paese degli uomini integri

una storia vera in forma di mito

testo di Sandro Cappelletto

musica di Fausto Sebastiani

(prima esecuzione assoluta)

28 maggio

Controvoce

testi di P.P.Pasolini

musica di Giorgio Nottoli

(prima esecuzione assoluta)

1 giugno

Più nel bosco non andremo?

variazioni sull'ambiguità delle forme

da Barthes, Balthus, Carroll, Picasso,

concept Simone Pappalardo, Dehors/Audela

musica Simone Pappalardo

con Elisa Turco Liveri

immagini Salvatore Insana

(prima esecuzione assoluta)

Onirica

un viaggio attraverso le varie fasi del sonno

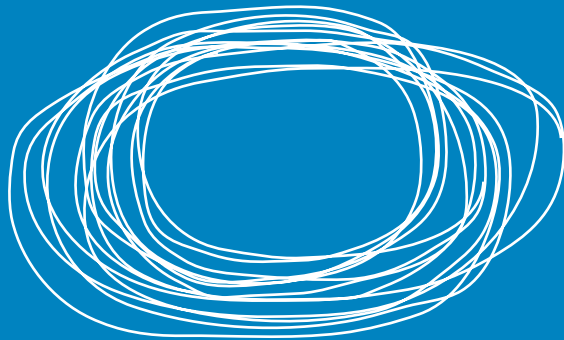
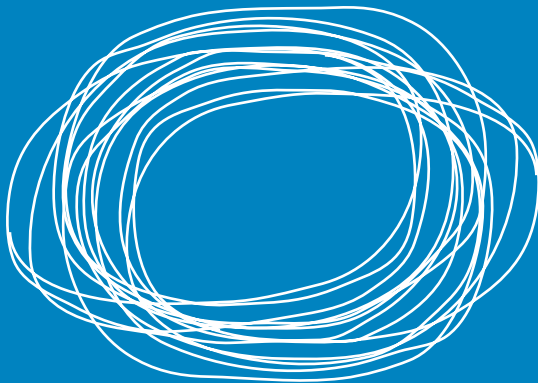
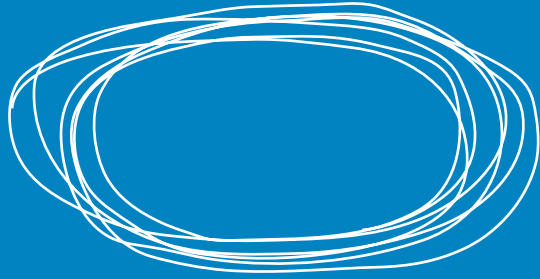
testo di Giulio Murialdi

musica di Andrea Veneri

(prima esecuzione assoluta)







Conservatorio Ottorino Respighi
via Ezio 32, Latina

Teatro Moderno
via Sisto V, Latina